

COMUNICATO STAMPA

“QUASI 2 MILIONARI SU 3 PENSANO CHE L'INFLUENZA DEI SUPER RICCHI SU TRUMP SIA UNA MINACCIA PER LA STABILITA' MONDIALE”

370 tra milionari e miliardari firmano una lettera, indirizzata ai leader che partecipano al Forum di Davos, in cui manifestano la volontà di pagare più tasse, chiedendo di porre un limite alla concentrazione sempre più estrema della ricchezza

Roma, 22 gennaio 2025 – Il **63%** dei milionari dei Paesi del G20 ritiene che l'influenza di un ristretto numero di super ricchi sulla presidenza Trump rappresenti una minaccia per la stabilità globale.

A rivelarlo è un sondaggio condotto da *Survation* per conto di **Patriotic Millionaires International** e pubblicato in occasione del meeting annuale del World Economic Forum. Il sondaggio va a corredo, di una [lettera](#) aperta “*We must draw the line*” sottoscritta da più di **370 tra miliardari e milionari di 22 Paesi** che chiedono ai leader presenti a Davos di porre un freno all'enorme concentrazione di ricchezza, che compromette la qualità delle nostre democrazie e la tenuta della coesione sociale.

Tra i firmatari dell'appello - redatto da *Patriotic Millionaires International* in collaborazione con **Oxfam, Millionaires for Humanity, taxmenow** e pubblicato all'indomani dell'insediamento del nuovo Presidente USA - ci sono **Abigail Disney, Marlene Engelhorn, Brian Eno e Richard Curtis**.

“È facile considerare l'elezione di una figura come Donald Trump come un'aberrazione, ma non è questo il caso. – ha dichiarato Abigail Disney, membro dei Patriotic Millionaires – Donald Trump, insieme al suo “migliore amico” Elon Musk, sono il risultato di decenni di inerzia dei leader mondiali, incapaci di arginare livelli di disuguaglianza sempre più estremi. Difficile essere ottimisti per i prossimi quattro anni - e forse anche più - ma se la politica vuole fare qualcosa per garantire la stabilità delle nostre democrazie, non deve far altro che tassare di più i ricchi come me”.

Il sondaggio, che ha interpellato 2.902 milionari dei Paesi del G20, analizza i rischi di una concentrazione sempre più estrema della ricchezza e le soluzioni politiche necessarie ad arginarne gli effetti. Emergono gravi preoccupazioni per la stabilità delle democrazie, il controllo dei media e social media, il funzionamento dei sistemi giudiziari e l'integrità della politica.

Queste le principali evidenze:

- **due terzi degli intervistati ritengono che i super-ricchi abbiano interferito in modo improprio nelle elezioni USA;**
- **oltre il 70%** concorda sul fatto che **i super ricchi influenzino in modo sproporzionato l'opinione pubblica attraverso il controllo dei media e dei social media**, usando le leggi a proprio favore e sfruttando le proprie relazioni per condizionare la politica;
- **7 su 10 ritengono che il potere di influenza dei super-ricchi stia portando ad un calo di fiducia dei cittadini verso la democrazia**, le istituzioni e gli attori che tengono insieme le nostre società, come i media e il sistema giudiziario;
- **il 70% è favorevole ad un aumento delle tasse sui super-ricchi**, per ridurre le disuguaglianze e aumentare gli investimenti nei servizi pubblici.

“La ricchezza estrema sta causando gravi danni economici ai cittadini di tutto il mondo, mentre le fortune e il potere dei miliardari e dei multimilionari crescono senza sosta. – ha aggiunto Phil White, membro di Patriotic Millionaires UK- C'è una generale sfiducia nei confronti della politica perché negli ultimi 50 anni non è stato fatto nulla per contrastare la crescente disuguaglianza economica,

motivo per cui ci troviamo ora ad affrontare questi enormi divari. Eppure la strada dovrebbe essere chiara, i nostri rappresentanti politici devono tassare i super-ricchi".

Rivolgendosi ai leader mondiali, i firmatari della lettera “We must draw the line” affermano:

“la ricchezza non è più semplicemente una questione di valore. È una questione di controllo. Se voi, leader politici, continuerete a trascurare la crisi derivante da questa vertiginosa concentrazione di ricchezza, le già vacillanti fondamenta delle nostre sudate democrazie subiranno ulteriori danni”.

*“Gli eventi recenti hanno mostrato come l’influenza politica di chi detiene enormi fortune, sia un grave rischio per la società. I super-ricchi gestiscono ben più che i soldi; controllano ciò che leggiamo, ciò che guardiamo, l’informazione che ci viene fornita e in definitiva influenzano il nostro voto. – ha aggiunto **Brian Cox, vincitore di Emmy e Golden Globe, protagonista di Succession, serie della HBO** - Se un’élite di miliardari determina l’esito delle elezioni per proteggere i propri interessi ed accrescere i propri profitti, è evidente che siamo in una terrificante epoca dell’estremizzazione della ricchezza. Ai nostri leader è mancata quella fermezza ed integrità, per resistere al condizionamento politico e rimettere al centro il bene comune. Dobbiamo voltare pagina e tassare i super-ricchi”.*

Si stanno moltiplicando inoltre le proposte di economisti, rappresentanti della politica e della società civile, dei milionari stessi, per fronteggiare i rischi associati alla ricchezza estrema. In un rapporto, in uscita questa settimana, della *New Economics Foundation* e dei *Patriotic Millionaires*, per esempio, **viene introdotta la nozione di linea della ricchezza estrema come nuova metrica per aiutare a comprendere il punto in cui la concentrazione di ricchezza inizia a compromettere lo stato di salute delle società e del pianeta.**

La lettera verrà consegnata ai partecipanti del World Economic Forum di Davos da Phil White e Marlene Engelhorn.

*“I super-ricchi accumulano sempre più fortune e potere, mentre il resto del mondo vive in una condizione di incertezza economica. – conclude **Marlene Engelhorn, attivista e cofondatrice di taxmenow** - Non abbiamo più una stampa libera e indipendente, politica e giustizia sono preda di fenomeni clientelari, le democrazie traballano. Per la nostra stessa sicurezza, in ciascun Paese, serve agire ora. I politici devono mostrare coraggio, iniziando a tassare le grandi ricchezze”.*

Ufficio stampa Oxfam Italia

Mariateresa Alvino - 348.9803541 - mariateresa.alvino@oxfam.it

David Mattesini - 349.4417723 - david.mattesini@oxfam.it

NOTE

- Portavoce: Marlene Engelhorn e Phil White
- La lettera e la lista dei firmatari: [We Must Draw the Line](#)
- [Sintesi del sondaggio](#) condotto da Survation tra novembre e dicembre 2024: sono state intervistate 2.902 persone nei paesi del G20 con un patrimonio superiore a 1 milione di dollari, escluso il valore della loro abitazione di residenza.

Principali risultati del sondaggio

- Più della metà dei milionari intervistati ritiene che la ricchezza estrema sia una minaccia per la democrazia e la stabilità nei loro Paesi.
- Il 75% dei milionari intervistati ritiene che i super-ricchi paghino per ottenere influenza politica.
- Oltre il 70% pensa che i super-ricchi influenzino, in maniera sproporzionata, l’opinione pubblica attraverso il controllo di media e social media.

- Oltre il 70% pensa che individui estremamente ricchi possano piegare le leggi a proprio favore, esercitando pressione sui decisori politici con il denaro.
- 7 su 10 ritengono che l'influenza dei super ricchi sia causa di una progressiva sfiducia nei confronti delle principali istituzioni democratiche, come stampa e sistemi giudiziari.
- Relativamente alle soluzioni da mettere in campo, 7 su 10 ritengono che sia necessario tassare di più i super-ricchi per ridurre gli attuali livelli di disuguaglianza e investire in servizi pubblici.
- Oltre metà dei milionari intervistati non crede che i leader politici affronteranno il problema della ricchezza estrema.
- Due terzi dei milionari ritengono che i super-ricchi abbiano interferito in modo improprio nelle elezioni statunitensi del 2024.
- Il 63% pensa che il ruolo dei super-ricchi nell'amministrazione Trump sia una minaccia per la stabilità globale.